

ITALIA



Istituto nazionale  
per il Commercio Estero

**CROAZIA**  
**CONGIUNTURA ECONOMICA**

**dicembre 2011**



<b>DATI DI BASE</b>	
<b>Superficie</b>	<b>56.542 kmq</b>
<b>Popolazione (censimento 2011)</b>	<b>4,29 milioni di abitanti * 1,54 milioni di famiglie</b>
<b>Densità della popolazione</b>	<b>75,8 abitanti / kmq</b>
<b>Forma istituzionale</b>	<b>Repubblica parlamentare</b>
<b>Membro di:</b>	<b>UN/ONU, UNECE, UNDP/UNOPS, UNCTAD, UNIDO, WIPO, OECD/OCSE, WB/BM, EBRD/BERS, IMF/FMI, WTO/OMC, CEFTA, WHO, UNESCO, ILO, NATO, associato UE (in corso negoziati di adesione)</b>
<b>Lingua ufficiale</b>	<b>croato</b>
<b>Unità monetaria</b>	<b>Kuna croata (HRK): 1 € = 7,5 HRK / 1 US\$ = 5,3 HRK</b>
<b>Capitale</b>	<b>Zagabria</b>
<b>Principali città</b>	<b>Spalato, Fiume, Osijek, Zara, Slavonski Brod, Pola, Ragusa</b>

CROAZIA - PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI<sup>1</sup>

	2006	2007	2008	2009	2010	I-X 2011
<b>PIL</b>						
- prezzi correnti <sup>2</sup> (miliardi Euro)	39,75	42,39	47,77	45,69	45,92	
- variazioni reali (%) <sup>2</sup>	4,9%	5,1%	2,2%	-6,0%	- 1,2%	+0,6% <sup>3</sup>
- pro capite <sup>2</sup> (€ correnti)	8.951	9.781	10.772	10.311	10.396	
<b>INFLAZIONE (%)<sup>4</sup></b>	3,2%	2,9 %	6,1%	2,4%	1,1%	2,1% <sup>5</sup>
<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>						
- variazioni (%) <sup>6</sup>	4,5%	5,6%	1,6%	-9,2%	-1,5%	-1,3% <sup>7</sup>
<b>COMMERCIO ESTERO</b> (milioni di Euro)						
- import	17.094	18.833	20.817	15.220	15.127 <sup>8</sup>	12.377 <sup>8</sup>
- export	8.251	9.004	9.585	7.529	8.902 <sup>8</sup>	7.411 <sup>8</sup>
- interscambio commerciale	25.345	27.817	30.402	22.749	24.030 <sup>8</sup>	19.788 <sup>8</sup>
- saldo	- 8.843	-9.829	-11.232	-7.691	- 6.225 <sup>8</sup>	-4.966 <sup>7</sup>
<b>INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI<sup>9</sup></b> (milioni di Euro)	2.768,3	3.679,0	4.128,4	2.095,6	439,9	485,3 <sup>10</sup>
<b>OCCUPAZIONE (.000 persone)<sup>11</sup></b>						
- popolazione attiva <sup>12</sup>	1.720	1.735	1.759	1.749	1.702	1.685 <sup>13</sup>
- totale occupati	1.427	1.480	1.519	1.457	1.382	1.392 <sup>13</sup>
- disoccupati	293	254	240	292	320	294 <sup>13</sup>
<b>TASSO DI DISOCCUPAZIONE (%)<sup>14</sup></b>	17,0%	14,7%	13,7%	16,7%	18,8%	17,4% <sup>13</sup>
<b>STIPENDIO MEDIO NETTO</b>						
- variazioni in termini reali rispetto all'anno precedente	1,9%	2,2%	0,8%	0,2%	-0,5%	-0,2 <sup>15</sup>
<b>DEBITO ESTERO</b>						
milioni di € <sup>16</sup>	29.725	33.721	40.590	45.244	46.440	45.376 <sup>17</sup>
Debito estero/PIL (%)	73,7%	77,7%	85,3%	99,1%	101,1%	N.D.

<sup>1</sup> Fonte: elaborazioni ICE Zagabria su dati dell'Istituto di Statistica croato e della Banca Nazionale della Croazia

<sup>2</sup> dati revisionati

<sup>3</sup> terzo trimestre 2011 rispetto al terzo trimestre 2010

<sup>4</sup> tasso medio annuo

<sup>5</sup> tasso medio annuo ad ottobre 2011

<sup>6</sup> rispetto all'anno precedente

<sup>7</sup> rispetto al periodo gennaio-ottobre 2010

<sup>8</sup> dati preliminari

<sup>9</sup> dati revisionati

<sup>10</sup> gennaio-giugno 2011

<sup>11</sup> dati dicembre di ogni anno

<sup>12</sup> popolazione che ha un'occupazione ed in tale modo si assicura i mezzi per il sostentamento; sono inclusi anche gli agricoltori individuali, nonché coloro che ricercano un lavoro o prestano servizio di leva

<sup>13</sup> dati fine le 2011

<sup>14</sup> calcolato sul totale della popolazione attiva

<sup>15</sup> gennaio-settembre 2011 rispetto a gennaio-settembre 2010

<sup>16</sup> alla fine di dicembre di ogni anno; dati revisionati

<sup>17</sup> dati fine agosto 2011

## SITUAZIONE ECONOMICA E QUADRO CONGIUNTURALE

In Croazia la recessione continua a dispiegare ancora i suoi effetti. Nel corso del 2011, l'attività economica della Croazia ha segnato andamenti di segno opposto. Mentre nel primo trimestre il Prodotto Interno Lordo (PIL) è diminuito dello 0,8% rispetto al primo trimestre del 2010, nel secondo trimestre esso è aumentato, sempre su base annua, dello 0,8%; nel terzo trimestre l'aumento è stato ancora più contenuto e pari allo 0,6%. I dati positivi del PIL conseguiti nel secondo e terzo trimestre del 2011, non è, comunque, ancora sufficiente per poter affermare che la recessione in Croazia sia terminata. Al riguardo va rilevato che nella primavera del 2011, il Fondo Monetario Internazionale aveva previsto per la Croazia un aumento del PIL nel 2011 dell'1,3% , la Banca Centrale della Croazia dell'1,4% e la BERS dell'1,9%. Alla luce degli andamenti verificatisi nel corso di primi undici mesi del 2011, sono state riviste al ribasso le precedenti stime e tutti concordano nell'indicare per l'anno 2011 o la stagnazione (crescita pari allo 0%) o una crescita del PIL alquanto modesta, al massimo tra lo 0,2% e lo 0,4%. Considerato che permangono forti incertezze dovute all'intensità della ripresa dei principali partner europei e all'evoluzione del debito pubblico, per il 2012 gli analisti concordano nel prevedere un'ulteriore stagnazione (analisti locali) o addirittura il calo (Banca Mondiale) dell'1%. E' da sottolineare, comunque, che la Croazia, fino alla comparsa della crisi, si è caratterizzata come un paese piuttosto dinamico in termini relativi, con tassi medi di crescita del PIL del 4,5% annui, ma già nella seconda parte dell'anno 2008 si sono rapidamente avvertiti gli effetti del rallentamento e dell'ingresso in recessione delle maggiori economie europee e mondiali ed anche la Croazia ha fatto il suo ingresso nell'anno 2009 con l'economia in recessione.

Nel dicembre 2010 il tasso d'inflazione (a livello annuo) è stato dell'1,8%, mentre il tasso medio annuo d'inflazione per tutto l'anno 2010 è stato dell'1,1%. A fine ottobre del 2011 il tasso dell'inflazione è stato del 2,1%. Secondo le previsioni degli analisti la Croazia potrebbe concludere l'anno 2011 (come pure l'anno 2012) con un'inflazione compresa tra il 2,5% ed il 3%.

Gli ultimi quindici anni sono stati caratterizzati da un forte processo di deindustrializzazione e la partecipazione del comparto industriale al PIL è passata da ca. un terzo (30%) all'inizio degli anni Novanta a ca. il 17% negli ultimi anni. Nel corso del 2009 si è verificato un calo notevole (-9,2%) della produzione industriale. A fine dicembre 2010 la produzione industriale è stata inferiore dello 0,6% rispetto a fine dicembre 2009, mentre per tutto l'anno 2010 si registra una diminuzione dell'1,5%; anche alla fine dell'ottobre del 2011 il calo registrato è stato dell'1,3%. I comparti tradizionali dell'industria croata sono: industria alimentare, fornitura di energia elettrica, gas ed acqua, editoria e stampa industria chimica, industria lavorazione materie plastiche, industria lavorazione metalli – metalmeccanica, costruzioni macchine e costruzioni navali (compresa anche la cantieristica da diporto che sta assumendo sempre maggior rilievo), industria del legno, industria tessile e dell'abbigliamento (attualmente in forte crisi). L'orientamento all'export dell'industria croata non è soddisfacente; rimane forte la dipendenza dalle importazioni. Per il futuro si prospetta uno sviluppo deciso di tutti quei comparti collegati alla tutela dell'ambiente ed alla gestione dei rifiuti come pure del settore energetico anche in considerazione della prossima adesione della Croazia all'Unione Europea.

L'edilizia partecipa al PIL del Paese per l'8% circa; l'obiettivo dichiarato dal Governo è quello di raggiungere il 10% ca. del PIL nazionale. La crisi economica e finanziaria globale ha avuto impatto anche sul settore edile; nel primo semestre 2011 ha registrando un calo del 10,2%

rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (nel 2009, diminuzione era del 6,5% e nel 2010 del 15,9%), cosa che ha determinato il rallentamento della dinamica dei lavori per alcuni progetti e/o la momentanea sospensione di altri in attesa della ripresa economica. Va rilevato, comunque, che il settore è considerato di strategica importanza per lo sviluppo economico del Paese e sarà sicuramente tra i primi a segnare una ripresa; ciò vale in primis per alcune opere pubbliche/lavori infrastrutturali ma anche per le opere di edilizia privata.

Dall'inizio degli anni Novanta fino alla fine dell'anno 2008 il valore totale degli scambi commerciali della Croazia con il resto del mondo è risultato in continuo aumento e nel 2008 ha raggiunto quasi 30,4 miliardi di €. I dati diffusi dall'Istituto Statale di Statistica Croato relativi agli scambi commerciali con l'estero nel corso dell'anno 2009 mostrano, invece, un andamento abbastanza negativo. L'interscambio, pari a 22,7 miliardi di €, è stato del 25% inferiore rispetto al 2008. Dai dati forniti dall'ISTAT croato relativi all'anno 2010 risulta, invece, un lieve miglioramento in quanto l'interscambio commerciale, pari a ca. 24 miliardi di Euro, è stato superiore del 5,6% rispetto a quello realizzato nel corso del 2009. A fine dicembre 2010 il saldo negativo della bilancia commerciale è stato di 6,23 miliardi di Euro (contro - 7,69 miliardi di € a fine dicembre 2009). In base ai dati relativi ai primi dieci mesi del 2011 risulta che l'interscambio realizzato nel periodo gennaio - ottobre 2011 è stato superiore dello 0,14% rispetto a quello realizzato nello stesso periodo del 2010; questa lieve crescita è dovuta primariamente all'aumento dell'export (+0,8% rispetto al periodo gennaio-ottobre 2010), in quanto le importazioni (pari a 12,38 miliardi di €) sono diminuite dello 0,3%. E' aumentato anche il tasso di copertura export/import che alla fine ottobre 2011 è stato del 59,9% (era al 58,9% alla fine del 2010, al 49,4% alla fine del 2009 ed al 46% alla fine 2008).

Premesso che i dati divulgati dalla Banca Nazionale Croata non riflettono in modo fedele la nazionalità degli investimenti diretti esteri in Croazia, va rilevato che in base alle rilevazioni della Banca Nazionale Croata, nel periodo compreso fra il 1993 ed il primo semestre 2011 (ultimi dati disponibili) l'ammontare degli IDE effettuati in Croazia (stock) è stato di 24,722 miliardi di €, di cui solo 232,5 milioni di € nell'anno 2010 e 485,3 milioni di € nel primo semestre 2011.

Il tasso di disoccupazione è molto elevato. A fine dicembre 2009 era pari al 16,7%, a fine dicembre 2010 era al 18,8%, a fine ottobre 2011 si è attestato al 19,3.

Il debito estero è abbastanza elevato nonostante gli sforzi di consolidamento delle autorità monetarie. In base ai dati della Banca Nazionale della Croazia, a fine del 2010 il debito estero era di 46,4 miliardi di € (ca. 101,1 % del PIL). A fine agosto 2011 (ultimi dati disponibili) il debito estero ha raggiunto 46,38 miliardi di € (-0,3% rispetto al luglio 2011, ma +1,1% rispetto all'agosto 2010).

Il rating del Paese rimane comunque sostanzialmente stabile anche se il rating del debito estero croato a lungo termine denominato in valuta straniera fissato da Standard & Poor's nel 2005 ad un livello pari a BBB (rischio medio) ultimamente è stato rivisto al ribasso (BBB-) Invariato è rimasto, invece, il rating del Paese per altre due agenzie internazionali, FitchIBCA (BBB-) e Moody's (Baa3). La valutazione dell'agenzia internazionale *Dun & Bradstreet D&B* presente nel rapporto di luglio 2010 (DB3d) è rimasta invariata anche nel 2011.

Per quanto concerne in generale il “*business climate*”, nonostante sia migliorato negli ultimi anni esso presenta ancora alcuni aspetti critici:

<u>Indicatori di business climate</u>	<u>Attuale (2011)</u>	<u>Precedente (2010)</u>
• <i>Index of Economic Freedom</i>	82° posto su 181	92° posto su 181

L'Indice della libertà economica consiste di dieci indicatori, che vengono calcolati annualmente, utilizzando una scala da 0 a 100 (100 rappresenta la libertà massima). Nel 2011 la Croazia si è posizionata all'82° posto; secondo l'Indice della libertà economica, la Croazia è libera al 61,1 %, ovvero 1,9 punti percentuali in più dello scorso anno; ciò ha consentito di guadagnare ben 10 posti in classifica, rispetto alla posizione n. 92 raggiunta nel 2010 (e 34 posti rispetto alla posizione 116 raggiunta nel 2009). I valori dei 10 indicatori che hanno determinato l'indice per la Croazia nel 2011 sono i seguenti:

Libertà imprenditoriale:	65,2 (migliorato del 3,7)
Libertà di mercato:	87,6 (peggiore dello 0,2)
Libertà monetaria:	78,5 (migliorato del 2,7)
Libertà fiscale:	74,6 (migliorato del 4,3)
Libertà dal governo (spesa del settore pubblico):	50,3 (migliorato del 3,2)
Libertà finanziaria:	60,0 (invariato)
Diritti di proprietà:	40,0 (invariato)
Libertà di investimento:	70,0 (migliorato del 5,0)
Libertà dalla corruzione:	41,0 (peggiore del 3,0)
Libertà del mercato del lavoro:	44,1 (migliorato del 3,3)

È abbastanza alta la libertà imprenditoriale (compresa la libertà di commercio), mentre le altre componenti vanno ancora migliorate. A pesare in modo particolare sul dato finale sono una bassa libertà del mercato di lavoro, i diritti di proprietà, la spesa del settore pubblico e la libertà dalla corruzione.

	<u>Attuale</u>	<u>Precedente</u>
• <i>Corruption Perceptions Index 2010</i>	62° su 180	66° su 180

L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) mostra il posizionamento di un paese ed il suo punteggio in merito alla percezione della corruzione nel settore politico/pubblico. Nella valutazione sono inclusi 180 paesi su una scala che va da 0 (molto corrotto) a 10 (molto trasparente).

Per il 2010 la Croazia si è posizionata al 62° posto (su 180) con 4,1 punti. L'eccessiva durata dei processi, la corruzione e l'eccessiva burocrazia rappresentano un freno all'attività degli operatori stranieri. La gestione dei processi di privatizzazione presenta talora problemi di trasparenza e risente della mancanza di certezze in merito agli assetti proprietari (a causa – anche – del tuttora incompleto completamento del processo di riordino del catasto).

## COMMERCIO CON L'ESTERO

Oltre il 90% degli scambi commerciali della Croazia con il resto del mondo è regolato dai principi di libero scambio o dello scambio a condizioni agevolate (Paesi dell'UE, Paesi EFTA, Paesi CEFTA e Turchia). Fino all'anno 2008 (anno record) il valore dell'interscambio commerciale croato è cresciuto a ritmi molto intensi ed alla fine del 2008 ha raggiunto quasi 30,4 miliardi di €. Mentre nel 2009 si è registrata in Croazia una forte diminuzione delle attività economiche con l'estero, nel 2010 si è registrato un lieve miglioramento, in quanto l'interscambio, pari a 24 miliardi di €, è stato superiore del 5,6% rispetto a quello realizzato nel 2009.

Dai dati preliminari dell'ISTAT croato relativi ai primi dieci mesi del 2011 risulta, invece, che l'interscambio realizzato nel periodo gennaio – ottobre, pari a 19,8 miliardi di €, è stato dello 0,14% superiore rispetto a quello realizzato nello stesso periodo del 2010. Le esportazioni, pari a 7,4 miliardi di € sono cresciute dello 0,8%, mentre le importazioni (diminuite dello 0,3% si sono attestate a 12,4 miliardi di €).

### BILANCIA COMMERCIALE (milioni di €)<sup>18</sup>

	2007	2008	2009 <sup>19</sup>	2010 <sup>20</sup>	I-X 2011 <sup>20</sup>
<b>Importazioni</b> (variazione annua %)	18.833 (+9,9%)	20.817 (+10,5%)	15.220 (-26,9%)	15.127 (-0,6%)	12.377 (-0,3%)
<b>Esportazioni</b> (variazione annua %)	9.004 (+8,4%)	9.585 (+6,5%)	7.529 (-21,5%)	8.902 (+18,2%)	7.411 (+0,8%)
<b>Interscambio</b> (variazione annua %)	27.837 (+9,4%)	30.402 (+9,2%)	22.749 (-25,2%)	24.030 (+5,6%)	19.788 (+0,14%)

La Croazia commercia principalmente con i Paesi Europei, specialmente con quelli dell'Unione Europea: nel 2010 l'interscambio è stato pari a 14,5 miliardi di € (il 60,5% dell'interscambio commerciale croato totale; +3,1 % rispetto al 2009); alla fine dell'ottobre del 2011 l'interscambio commerciale Croazia-UE è stato pari a 11,94 miliardi di €; il 60,3% dell'interscambio commerciale croato (-0,02% rispetto ai primi dieci mesi del 2010).

Circa la metà degli scambi commerciali croati si realizza con soli cinque Paesi, di cui tre - Italia, Germania e Slovenia - appartenenti all'Unione Europea, più la Russia e la Bosnia ed Erzegovina.

<sup>18</sup> Fonte: elaborazioni ICE Zagabria su dati dell'Istituto di Statistica croato

<sup>19</sup> dati definitivi revisionati

<sup>20</sup> dati preliminari

**COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA 2009 E 2010 (.000 €)  
PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI**

	ESPORTAZIONI CROATE			IMPORTAZIONI CROATE			INTERSCAMBIO		
	2009	2010	Var.%	2009	2010	Var.%	2009	2010	Var.%
<b>TOTALE</b>	<b>7 529.396</b>	<b>8.902.383</b>	<b>18,2</b>	<b>15 220.090</b>	<b>15.127.197</b>	<b>-0,6</b>	<b>22 749.489</b>	<b>24.029.580</b>	<b>5,6</b>
di cui:									
EUROPA	6 549.361	7.576.557	15,7	12 420 566	12.094.082	-2,6	18 969.927	19.670.639	3,7
UE-27	4 560.613	5.439.124	19,3	9 544 707	9.106.033	-4,6	14 105.320	14.545.157	3,1
di cui:									
<b>ITALIA</b>	<b>1.432.164</b>	<b>1.660.493</b>	<b>15,9</b>	<b>2.342.577</b>	<b>2.306.042</b>	<b>-1,6</b>	<b>3.774.741</b>	<b>3.966.535</b>	<b>5,1</b>
Germania	827.516	922.643	11,5	2.059.611	1.892.799	-8,1	2.887.127	2.815.442	-2,5
Slovenia	557 149	697.068	25,1	871.123	885.829	1,7	1 428 272	1.582.897	10,8
Austria	405.341	471.403	16,3	764.325	720.901	-5,7	1.169.666	1.192.304	1,9
Francia	149 931	121.720	-18,8	455 572	409.659	-10,1	605 503	531.379	-12,2
Ungheria	132 474	199.733	50,8	492 609	420.881	-14,6	625 083	620.614	-0,7
Altri Paesi, di cui:									
Russia	110.079	175.046	59,0	1 448 417	1.360.500	-6,1	1.558.496	1.535.546	-1,5
Bosnia & Erzegovina	965 852	1.033.934	7,0	406.502	461.767	13,6	1.372.354	1.495.701	9,0
Cina	29 503	28.381	-3,8	1 036 308	1.084.464	4,6	1.065.811	1.128.845	5,9
Serbia	400.793	349.179	-12,9	201 585	230.544		602.378	579.723	-3,8
Stati Uniti	168.850	222.028	31,5	385.493	327.234	-15,1	554.343	549.262	-0,9

**COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL PERIODO GENNAIO – OTTOBRE DEL 2010 E  
2011 PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (.000 €)**

	ESPORTAZIONI CROATE			IMPORTAZIONI CROATE			INTERSCAMBIO		
	I-X 2010	I-X 2011	Var.%	I-X 2010	I-X 2011	Var.%	I-X 2010	I-X 2011	Var.%
<b>TOTALE</b>	<b>7.352</b>	<b>7.411</b>	<b>+0,8%</b>	<b>12.409</b>	<b>12.377</b>	<b>-0,3%</b>	<b>19.761</b>	<b>19.788</b>	<b>+0,14%</b>
di cui:									
EUROPA	6.273	6.402	+2,1%	9.882	9.784	-1,0%	16.155	16.186	+0,19%
UE-27	4.563	4.441	-2,7%	7.379	7.499	+1,6%	11.942	11.940	-0,02%
di cui:									
<b>ITALIA</b>	<b>1.382</b>	<b>1.213</b>	<b>-12,2%</b>	<b>1.801</b>	<b>2.016</b>	<b>+11,9%</b>	<b>3.183</b>	<b>3.229</b>	<b>+1,4%</b>
Germania	768	742	-3,4%	1.562	1.531	-2,0%	2.330	2.273	-2,4%
Slovenia	565	583	+3,1%	734	762	+3,8%	1.299	1.345	+3,5%
Austria	387	403	+4,2%	584	527	-9,7%	971	930	-4,2%
Ungheria	161	178	+10,7%	352	355	+0,6%	513	533	+3,9%
Francia	98	113	+16,0%	332	337	+1,5%	430	450	+4,6%
Altri Paesi, di cui:									
Bosnia & Erzegovina	837	895	+6,9%	369	415	+12,6%	1.206	1.310	+8,6%
Russia	141	163	+15,8%	1.146	1.044	-8,9%	1.287	1.208	-6,2%
Cina	23	29	+27,8%	894	862	-3,5%	917	891	-2,8%
Serbia	278	276	-0,7%	183	213	+16,3%	461	489	+6,1%
Stati Uniti	184	189	+2,8%	276	257	-6,8%	460	446	-3,0%

**QUOTE DETENUTE DAI PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (%)**

	NELL'EXPORT CROATO			NELL'IMPORT CROATO			NELL'INTERSCAMBIO		
	2009	2010	I-X 2011	2009	2010	I-X 2011	2009	2010	I-X 2011
<b>Italia</b>	<b>19,0</b>	<b>18,7</b>	<b>16,4</b>	<b>15,4</b>	<b>15,2</b>	<b>16,3</b>	<b>16,6</b>	<b>16,5</b>	<b>16,3</b>
Germania	11,0	10,4	10,0	13,5	12,5	12,4	12,7	11,7	11,5
Slovenia	7,4	7,8	7,9	5,7	5,9	6,7	6,3	6,6	6,8
Bosnia & Erzegovina	12,9	11,6	12,1	2,7	3,1	3,4	6,0	6,2	6,6
Russia	1,5	2,0	2,2	9,5	9,0	8,4	6,8	6,4	6,1
Austria	5,4	5,3	5,4	5,0	4,8	4,3	5,1	5,0	4,7
Cina	0,4	0,3	0,4	6,8	7,2	7,0	4,7	4,7	4,5

Per ciò che riguarda il valore dell'interscambio commerciale bilaterale croato con i principali *partners* commerciali, gli andamenti registrati nel corso del 2010 e nei primi dieci mesi del 2011, in ordine di grandezza, sono stati i seguenti:

**Italia**

- nel 2010 l'interscambio ha raggiunto quasi 4 miliardi di € il che rappresenta il 16,5% dell'interscambio commerciale totale croato, in aumento del 5,1% rispetto al 2009. Le esportazioni italiane verso la Croazia sono state pari a 2,3 miliardi di € (il 15,2% circa del totale dell'import croato; -0,6%) e le forniture croate verso l'Italia sono state pari a 1,7 miliardi di € (il 18,7% dell'export croato totale; in aumento del 15,9%);
- nel periodo gennaio-ottobre 2011: l'interscambio bilaterale è stato pari a 3,22 miliardi di € (16,3% del totale, in aumento dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Le forniture italiane sono state pari a 2,01 miliardi di € (16,3 dell'import croato; **+11,9%** rispetto al 2010); gli acquisti italiani sono stati pari a 1,2 miliardi di € (il 16,4% dell'export croato; calo del 12,2%);

**Germania:**

- nel 2010: l'interscambio è stato di 2,8 miliardi di € (l'11,7% dell'interscambio croato totale; -2,5%). Le importazioni croate sono state pari a 1,9 miliardi di € (12,5% dell'import totale, in calo dell'8,1%) e le esportazioni verso la Germania sono state pari a 922 milioni di € (10,4% dell'export totale, +11,5%);
- nel periodo gennaio-ottobre 2011: l'interscambio è stato di 2,27 miliardi di € (l'11,5% dell'interscambio croato totale; -2,4%). Le importazioni croate sono state pari a 1,5 miliardi di € (-2% rispetto allo stesso periodo del 2010), ovvero il 12,4% dell'import totale. Le esportazioni verso la Germania sono state pari a 742 milioni di € (10% dell'export totale, -3,4%);

**Slovenia:**

- nel 2010: l'interscambio è stato pari a 1,6 miliardi di € (il 6,6% dell'interscambio commerciale croato; aumento del 10,8%; la Slovenia era il terzo partner commerciale). Le forniture slovene sono state pari a 886 milioni di € (il 5,9% dell'import totale, in aumento dell'1,7%); le esportazioni croate verso la Slovenia sono state pari a 697 milioni di € (il 7,8% dell'export totale, +25,1%);

- nel periodo gennaio-ottobre 2011: la Slovenia ha riconfermato la posizione di terzo partner commerciale della Croazia. L'interscambio è stato di 1,35 miliardi di € (il 6,8% dell'interscambio commerciale croato; -3,5%). Le importazioni dalla Slovenia sono state pari a 762 milioni di € (il 6,7% dell'import totale, in aumento del 3,8%); le esportazioni croate verso la Slovenia sono state di ca. 583 milioni di € (il 7,9% dell'export, +3,1%);

#### **Bosnia ed Erzegovina:**

- nel 2010: l'interscambio è stato di 1,5 miliardi di € (il 6,2% dell'interscambio totale; +9%). Le esportazioni croate sono state di ca. 1 miliardo di € (l'11,6% dell'export; in aumento del 7%) mentre l'import è stato pari a 462 milioni di € (il 3,1% dell'import; +13,6%);
- nel periodo gennaio-ottobre 2011: l'interscambio è stato pari a 1,3 miliardi di € (il 6,6% dell'interscambio totale; +8,6%). Le esportazioni croate sono state di ca. 895 milioni di € (il 12,1% dell'export; in aumento del 6,9%) mentre l'import dalla Bosnia ed Erzegovina è stato pari a 415 milioni di € (il 3,4% dell'import, +12,6%);

#### **Russia:**

- nel 2010: l'interscambio è stato di ca. 1,5 miliardi di € (il 6,4% dell'interscambio croato totale; -1,5%). Le importazioni croate sono state pari a 1,4 miliardi di € (il 9% dell'import totale, in diminuzione del 6,1%). Le esportazioni verso la Russia sono in aumento (+59%) ma continuano ad essere molto modeste; nel corso del 2010 sono state pari a 175 milioni di € (il 2% dell'export totale);
- nel periodo gennaio-ottobre 2011: l'interscambio è stato di 1,2 miliardi di € (il 6,1% dell'interscambio croato totale; -6,2%). Le importazioni croate sono state pari a 1,04 miliardi di € (l'8,4% dell'import totale – la Russia è il terzo fornitore); in diminuzione del 6,2%). Le esportazioni verso la Russia sono state pari a 163 milioni di € (il 2,2% dell'export totale);

#### **Austria:**

- nel 2010: l'interscambio è stato pari a 1,2 miliardi di € (il 5% del totale; +1,9%). L'import croato dall'Austria è stato pari a 720 milioni di € (il 4,8% dell'import totale; in diminuzione del 5,7%) e le esportazioni verso l'Austria sono state pari a 471 milioni di € (il 5,3% dell'export; +16,3%);
- nel periodo gennaio-ottobre 2011: l'interscambio è stato pari a 930 milioni di € (il 4,7% dell'interscambio totale croato; -4,2%). L'import croato dall'Austria è stato pari a 527 milioni di € (il 4,3% dell'import totale; in diminuzione del 9,7%); le esportazioni verso l'Austria sono state di ca. 403 milioni di € (il 5,4% dell'export; +4,2%);

#### **Cina:**

- nel 2010: l'interscambio è stato di oltre 1,1 miliardi di € (il 4,6% dell'interscambio commerciale totale; in aumento del 5,9%). Le esportazioni croate verso la Cina sono molto modeste (28 milioni di €, ovvero lo 0,3% dell'export totale) mentre le importazioni croate dalla Cina (pari a 1,1 miliardi di €) rappresentano il 7,2% dell'import totale croato, posizionando la Cina come quarto Paese fornitore della Croazia.
- nel periodo gennaio-ottobre 2011: l'interscambio pari a 891 milioni di € (il 4,5% ca. dell'interscambio commerciale totale; - 2,8%). Le esportazioni croate verso la Cina sono state pari a 29 milioni di € (lo 0,4% dell'export totale); le importazioni croate dalla Cina sono state, invece, pari a 862 milioni di € (il 7,2% dell'import totale croato, nonostante la diminuzione del 2,8% la Cina si è radicata in quarta posizione per quanto concerne l'import croato).

Principali prodotti importati - in termini di valore la Croazia importa prevalentemente macchinari ed attrezzature industriali (specialmente macchine/attrezzature/impianti elettrici e macchine utensili), nonché mezzi di trasporto. Nel corso dei primi dieci mesi del 2011 il calo delle importazioni (si è registrata, infatti, soltanto una lieve diminuzione dello 0,3% rispetto all'import registrato nello stesso periodo dello scorso anno. Le flessioni più significative hanno riguardato l'import realizzato nel settore *macchinari e mezzi di trasporto* (- 9,4%), in particolare *macchine motrici* (-32%), *apparecchi per telecomunicazioni, registrazione e riproduzione suoni* (-28,1%) *macchinari industriali ad uso generale* (-11,5%), *macchine/apparecchi/dispositivi elettrici macchine uso ufficio* (-10,9%) e *macchine elaborazione dati* (-9,3%). Fanno eccezione in questo settore le *macchine ed attrezzature speciali per determinati comparti industriali* che registrano un aumento delle importazioni dell'14,1%), *mezzi di trasporto eccetto i veicoli stradali* (+4,6%; il valore dell'import di *veicoli stradali* è rimasto, invece, praticamente invariato) e le *macchine lavorazione metalli* (+0,3%). In diminuzione anche le importazioni realizzate nel comparto *sostanze e prodotti chimici* (-4,2%), in particolare *prodotti chimici organici* (-16,7%).

In altri settori merceologici (ad eccezione di alcuni segmenti/comparti che comunque non concorrono in maniera importante all'import croato) non si è registrato un calo significativo delle importazioni. Sono, invece, aumentate le importazioni di *energia elettrica* (+47,4%), di *gas* (+19,4%) e di *petrolio greggio e derivati del petrolio* (+14,8%), come pure le importazioni di alcuni prodotti nel settore *sostanze e prodotti chimici*, soprattutto l'import di *materie plastiche* (+9,6%) e di *fertilizzanti chimici* (5,9%). In aumento anche le importazioni di *abbigliamento* (+4,3%)

Principali prodotti esportati - nel periodo gennaio-ottobre del 2011 si registra un aumento delle esportazioni dello 0,8%. Il maggior contributo all'export è stato dato dalle esportazioni di *materie prime* (+15,4%) che riguarda in particolare la voce *rottami metallici* (+22,8%) e *legno e sughero* (+6,1%), di *derivati di petrolio* (+7,7%) e dell'*industria chimica* (4,7%) - in particolare *fertilizzanti chimici* (+48,6%) e *farmaci* (+4,2%).

#### COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL 2009 E 2010 DISTINTO PER SETTORI

SETTORI	ESPORTAZIONI (.000 €)			IMPORTAZIONI (.000 €)		
	2009	2010	Var.	2009	2010	Var.
<b>TOTALE, di cui:</b>	7.529.396	<b>8.902.383</b>	<b>18,2%</b>	15.220.090	<b>15.127.197</b>	<b>-0,6%</b>
Alimenti ed animali vivi	740.649	760.185	2,6%	1.341.940	1.359.719	1,3%
Bevande e tabacco	163.639	189.006	15,5%	130.062	138.187	6,3%
Materie prime grezze	459.754	598.133	30,1%	244.966	254.954	4,1%
Combustibili di origine minerale, lubrificanti	977.543	1.110.464	13,6%	2.565.993	2.835.519	10,5%
Grassi e oli animali e vegetali	17.973	20.503	14,1%	58.478	56.547	-3,3%
Prodotti chimici	726.398	1.016.598	40,0%	1.885.158	2.137.260	13,4%
Prodotti classificati secondo il materiale	1.133.301	1.260.876	11,3%	2.761.469	2.724.570	-1,3%
Macchine e mezzi di trasporto	2.233.821	2.819.549	26,2%	4.337.163	3.879.755	-10,5%
Prodotti finiti vari	1.073.275	1.120.127	4,4%	1.878.201	1.735.895	-7,6%

**COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL PERIODO GENNAIO – OTTOBRE DEL 2010 E DEL 2011  
DISTINTO PER SETTORI**

SETTORI	ESPORTAZIONI (.000 €)			IMPORTAZIONI (.000 €)		
	I-X 2010	I-X 2011	Var.	I-X 2010	I-X 2011	Var.
<b>TOTALE, di cui:</b>	7.351.917	<b>7.410.668</b>	<b>+0,8%</b>	12.408.978	<b>12,377.385</b>	<b>-0,3%</b>
Alimenti ed animali vivi	595.350	606.437	+1,9%	1.110.851	1.108.558	-0,2%
Bevande e tabacco	154.173	128.198	-16,8%	113.466	110.369	-2,7%
Materie prime grezze, (esclusi combustibili)	492.078	567.749	+15,4%	211.466	208.275	-1,5%
Combustibili di origine minerale, lubrificanti	916.917	931.353	+1,6%	2.360.228	2.750.970	+16,6%
Grassi e oli animali e vegetali	15.430	15.730	+1,9%	45.393	53.161	+17,1%
Prodotti chimici	810.781	848.729	+4,7%	1.783.305	1.707.872	-4,2%
Prodotti classificati secondo il materiale	1.046.482	1.099.660	+5,1%	2.247.934	2.217.246	-1,4%
Macchine e mezzi di trasporto	2.397.727	2.282.810	-4,8%	3.083.399	2.793.827	-9,4%
Prodotti finiti vari	917.689	904.576	-1,4%	1.448.565	1.426.844	-1,5%

## INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA

A partire dall'anno 2000 l'Italia è il principale partner commerciale della Croazia, il suo primo fornitore ed anche il suo maggior cliente. Anche nel 2010 e nel primo trimestre del 2011 l'Italia si riconferma quale primo partner. Nel 2010 il valore dell'interscambio bilaterale ha raggiunto quasi i 4 miliardi di €, registrando una crescita del 5,1% rispetto all'anno precedente dovuta soprattutto all'aumento dell'export croato. Le forniture croate verso l'Italia sono state, infatti, pari ad oltre 1,66 miliardi di € (+15,9% rispetto al 2009). L'import croato dall'Italia è stato invece pari a 2,306 miliardi di €; è diminuito (-1,6%) ma in misura inferiore rispetto all'import dai principali paesi concorrenti, ovvero dalla Germania (secondo fornitore con 1,9 miliardi di €; - 7,6%) e dalla Russia (-6,1%).

Nel corso dei primi dieci mesi del 2011 il valore dell'interscambio bilaterale è stato pari a 3,2 miliardi di € (+1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). E', però, in diminuzione l'export croato verso l'Italia (-12,2%) mentre si è registrato un forte aumento delle importazioni dall'Italia (pari ad oltre 2 miliardi di €), che sono state dell'11,9% superiori rispetto all'import realizzato nel periodo gennaio-ottobre del 2010.

### BILANCIA COMMERCIALE CROAZIA – ITALIA (milioni di Euro)<sup>21</sup>

	2008	2009	2010	I-X 2011
IMPORT DALL'ITALIA	3.555	2.343	2.306	2.016
Var. %	+17,3%	-34,1%	-1,6%	+11,9%
EXPORT VERSO L'ITALIA	1.840	1.432	1.660	213
Var. %	+6,7%	-22,2%	+15,9%	-12,2%
INTERSCAMBIO	5.395	3.775	3.967	3.229
Var. %	13,5%	-30,0 %	+5,1%	+1,4%

<sup>21</sup> Fonte: elaborazioni ICE Zagabria su dati dell'Istituto di Statistica croato

## QUOTA DELL'ITALIA (%)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	I-X 2011
nell'import croato	17,3%	18,2%	17,0%	16,0%	16,7%	16,0%	17,1%	15,4%	15,2%	16,3%
nell'export croato	22,7%	26,7%	22,9%	21,3%	23,1%	19,1%	19,1%	19,0%	18,7%	16,4%
nell'interscambio commerciale	19,0%	20,7%	18,9%	17,7%	18,8%	17,0%	17,7%	16,6%	16,5%	16,3%

Quanto alla struttura merceologica delle forniture italiane verso la Croazia è da rilevare che dall'Italia si importa di tutto; i prodotti italiani sono molto conosciuti ed apprezzati sul mercato croato, specialmente nel settore dei beni di largo consumo. Occorre al riguardo rilevare che, anche se dal consumatore croato medio l'Italia viene tradizionalmente considerata quale fornitore di beni di consumo ed il prodotto italiano viene collegato in particolare ai prodotti soggetti alle nuove tendenze della moda e del design, negli ultimi periodi si sta, invece, verificando un cambiamento di tendenza che ha reso il quadro commerciale più diversificato.

L'avvento della crisi finanziaria globale ha influito notevolmente sulla struttura degli scambi commerciali nel corso degli ultimi 2-3 anni. E' da rilevare al riguardo che molti comparti dell'economia croata hanno risentito fortemente della crisi economica e finanziaria globale e stanno attraversando una fase di ristagno. Il rallentamento della domanda ha fatto sentire i suoi effetti: sono in atto ridimensionamenti dei programmi produttivi ed un sensibile calo degli ordini in particolare da parte degli acquirenti stranieri. L'andamento negativo verificatosi nel settore industriale croato ha influito sull'entità degli investimenti in beni strumentali. Sono, infatti, diminuite le importazioni di macchinari in generale e, di conseguenza, anche le importazioni dall'Italia. Continua a diminuire, pur rimanendo su percentuali elevate, anche la quota di alcuni beni di consumo italiani sul totale delle importazioni croate.

**SCAMBI COMMERCIALI CROAZIA- MONDO E CROAZIA-ITALIA NEL BIENNIO 2009-2010  
DISTINTI PER SETTORI**

SETTORI <sup>22</sup>	ESPORTAZIONI CROATE (.000 Euro)			IMPORTAZIONI CROATE (.000 Euro)		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
TOTALE	7.529.396	8.902.383	18,2%	15.220.090	15.127.197	-0,6%
- di cui Italia	1.432.154	1.660.493	15,9%	2.342.577	2.306.042	-1,6%
Alimenti ed animali vivi	740.649	760.185	2,6%	1.341.940	1.359.719	1,3%
- di cui Italia	110.830	98.006	-11,6%	154.955	164.474	6,1%
Bevande e tabacco	163.639	189.006	15,5%	130.052	138.187	6,3%
- di cui Italia	523	452	-13,5%	6.282	5.426	-13,7%
Materie prime grezze (esclusi combustibili)	459.754	598.133	30,1%	244.966	254.854	4,1%
- di cui Italia	161.876	206.750	27,7%	29.604	30.533	3,1%
Combustibili minerali, lubrificanti	977.543	1.110.464	13,6%	2.565.993	2.835.519	10,5%
- di cui Italia	265.740	164.558	-38,1%	180.442	327.399	81,4%
Grassi e oli animali/vegetali	17.973	20.503	14,1%	58.478	56.547	-3,3%
- di cui Italia	231	2.558		6.257	5.698	-9,0%
Prodotti chimici	726.398	1.016.598	40,0%	1.885.158	2.137.260	13,4%
- di cui Italia	86.132	131.114	52,2%	298.893	359.220	20,1%
Prodotti classificati secondo il materiale	1.133.301	1.260.876	11,3%	2.761.469	2.724.870	-1,3%
- di cui Italia	186.390	210.650	13,0%	625.504	611.605	-2,3%
Macchine e mezzi di trasporto	2.233.821	2.819.549	26,2%	4.337.163	3.879.755	-10,5%
- di cui Italia	316.190	535.554	69,3%	712.816	524.887	-26,4%
Prodotti finiti vari	1.073.275	1.120.127	4,4%	1.878.201	1.735.895	-7,6%
- di cui Italia	303.344	306.248	0,9%	311.506	272.646	-12,5%

<sup>22</sup> SITC – Standard International Trade Classification Rev. 3

## SCAMBI COMMERCIALI CROAZIA-MONDO E CROAZIA-ITALIA NEL PRIMO SEMESTRE 2010 E 2011 (ULTIMI DATI DISPONIBILI) DISTINTI PER SETTORI

SETTORI	ESPORTAZIONI CROATE (.000 Euro)			IMPORTAZIONI (.000 Euro)		
	I - VI 2011	I-VI 2010	Var.%	I - VI 2011	I-VI 2010	Var.%
TOTALE	4.394.895	4.279.552	2,7	7.255.281	7.187.666	0,9
- di cui Italia	743.336	928.396	-20,0	1.138.836	1.096.615	+3,9
Alimenti ed animali vivi	359.800	325.994	10,4	638.317	617.936	3,3
- di cui Italia	41.369	36.442	13,5	73.667	76.518	-3,8
Bevande e tabacco	71.437	84.220	-15,2	59.950	62.784	-4,5
- di cui Italia	133	240	-44,7	2.157	2.192	-1,6
Materie prime grezze (eccetto combustibili)	335.999	282.623	18,9	132.086	118.093	11,8
- di cui Italia	109.770	104.551	4,9	17.744	16.688	6,3
Combustibili di origine minerale, lubrificanti	522.088	454.650	12,4	1.499.549	1.305.892	14,8
- di cui Italia	58.179	95.277	-39,0	211.269	134.942	56,5
Grassi e oli animali/vegetali	8.906	7.780	14,5	29.381	21.722	37,3
- di cui Italia	307	2.249	-86,4	1.487	2.297	-35,3
Prodotti chimici	499.243	424.474	17,6	1.026.635	1.017.242	0,9
- di cui Italia	69.224	55.061	25,7	149.807	179.327	-16,5
Manufatti classificati secondo la materia di origine	660.716	583.297	13,3	1.335.070	1.344.075	-0,7
- di cui Italia	107.818	105.267	2,4	307.686	303.450	1,3
Macchinari e mezzi di trasporto	1.381.158	1.543.444	-18,5	1.718.315	1.872.793	-8,2
- di cui Italia	194.640	320.712	-47,5	253.601	240.466	5,4
Prodotti finiti vari	547.410	560.046	-2,3	815.269	823.455	-1,0
- di cui Italia	156.765	156.734	0,0	121.518	137.179	-11,5

## IMPORTAZIONI CROATE DALL'ITALIA NEL BIENNIO 2009-2010 E NEL PRIMO SEIMESTRE 2011 (.000 Euro)

PRODOTTI	2009	2010	Var.%	I-VI 2011	Var.%
<b>TOTALE IMPORT DALL'ITALIA</b>	<b>2.342.577</b>	<b>2.306.042</b>	<b>-1,6%</b>	<b>1.138.836</b>	<b>+3,8%</b>
di cui:					
Alimenti ed animali vivi	154.955	164.474	6,1%	73.667	-3,8%
Bevande e tabacco	6.282	5.426	-13,7%	2.157	-1,6%
Materie prime grezze (eccetto combustibili)	29.604	30.533	3,1%	17.744	+6,3%
Combustibili di origine minerale, lubrificanti	180.442	327.399	81,4%	211.269	+56,5%
Grassi/oli animali e vegetali	6.257	5.698	-9,0%	1.487	-35,3%
Prodotti chimici	298.893	359.220	20,1%	149.807	-16,5%
- <i>Prodotti chimici organici</i>	84.997	135.332	59,2%	44.412	-37,9%
- <i>Tinture, prodotti per la concia e simili</i>	24.163	23.684	-2,0%	11.694	+2,3%
- <i>Medicinali e farmaci</i>	40.049	42.945	7,2%	18.381	-0,5%
- <i>Oli eteri, profumi, prodotti da toilette</i>	43.842	41.118	-6,3%	19.676	0,6%
- <i>Materie plastiche in forme primarie</i>	25.011	26.873	7,4%	13.751	+6,1%
- <i>Materie plastiche in altre forme</i>	44.353	43.018	-3,1%	21.330	+3,4%
Manufatti classificati secondo la materia di origine	625.504	611.605	-2,3%	307.586	+1,3%
- <i>Pellame/prodotti di pelle/pellicce</i>	21.424	22.672	5,8%	11.810	10,7%
- <i>Prodotti di sughero/legno</i>	16.135	12.167	-24,6%	5.854	+2,3%
- <i>Carta, cartone, prodotti di cellulosa</i>	56.160	60.891	8,4%	27.982	-5,0%
- <i>Filati, tessuti, prodotti tessili</i>	111.508	113.385	1,6%	61.616	+7,1%
- <i>Prodotti di minerali non metallici</i>	90.727	82.761	-8,8%	37.331	-8,9%
- <i>Ferro e acciai</i>	130.205	136.369	4,7%	70.373	+0,1%
- <i>Metalli non ferrosi</i>	47.096	53.107	12,7%	29.528	+18,2%
- <i>Altri prodotti in metallo</i>	137.859	119.760	-13,2%	57.507	-2,1%
Macchinari e mezzi di trasporto	712.816	524.887	-26,4%	253.601	+5,4%
- <i>Motori e macchine motrici</i>	16.209	19.836	22,3%	11.924	+60,1%
- <i>Macchine/attrezzature speciali per determinati comparti industriali</i>	164.043	62.028	-61,2%	37.850	+20,8%
- <i>Macchine/attrezzature/utensili lavorazione metalli</i>	16.876	9.073	-46,3%	4.176	+2,3%
- <i>Macchine /attrezzature industriali d'uso generale</i>	251.826	132.134	-47,6%	57.149	-14,3%
- <i>Macchine ufficio ed elaborazione dati</i>	2.207	2.414	9,3%	894	-25,5%
- <i>Apparecchi per telecomunicazioni, per registrazione e riproduzione suoni</i>	6.125	4.178	-37,8%	1.493	-26,9%
- <i>Macchine/apparecchi /dispositivi elettrici</i>	137.269	94.937	-30,9%	42.109	-8,4%
- <i>Veicoli stradali</i>	76.186	42.997	-43,6%	21.282	-7,5%
- <i>Altro per trasporto</i>	42.076	157.291	273,8%	76.723	+30,4%
Prodotti finiti vari	311.508	272.646	-12,5%	121.518	-11,5%
- <i>Mobili e loro parti</i>	68.486	52.283	-23,7%	24.540	-9,2%
- <i>Abbigliamento</i>	68.743	63.673	-7,4%	33.757	+14,2%
- <i>Calzature</i>	39.875	37.500	-6,0%	16.723	-9,1%

La quota italiana nell'import croato di determinati settori/comparti nonché la struttura delle forniture italiane realizzate nel biennio 2009-2010 e nel primo semestre del 2011 sono state le seguenti:

PRODOTTI	2009		2010		I-VI 2011	
	Quota dell'Italia nell'import croato	Struttura import dall'Italia	Quota dell'Italia nell'import croato	Struttura import dall'Italia	Quota dell'Italia nell'import croato	Struttura import dall'Italia
<b>TOTALE, di cui</b>	<b>15,43%</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,24%</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,70%</b>	<b>100,00%</b>
<b>Alimenti ed animali vivi</b>	<b>11,57%</b>	<b>6,62%</b>	<b>12,10%</b>	<b>7,13%</b>	<b>11,54%</b>	<b>6,47%</b>
<b>Bevande e tabacco</b>	<b>4,79%</b>	<b>0,27%</b>	<b>3,93%</b>	<b>0,24%</b>	<b>0,12%</b>	<b>0,19%</b>
<b>Materie prime grezze (eccetto combustibili)</b>	<b>11,99%</b>	<b>1,24%</b>	<b>11,98%</b>	<b>1,32%</b>	<b>13,43</b>	<b>1,56%</b>
<b>Combustibili di origine minerale, lubrificanti</b>	<b>7,05%</b>	<b>7,72%</b>	<b>11,55%</b>	<b>14,20%</b>	<b>14,09%</b>	<b>18,55%</b>
<b>Grassi/oli animali e vegetali</b>	<b>10,66%</b>	<b>0,27%</b>	<b>10,08%</b>	<b>0,25%</b>	<b>4,98%</b>	<b>0,13%</b>
<b>Prodotti chimici</b>	<b>15,89%</b>	<b>12,75%</b>	<b>16,81%</b>	<b>15,58%</b>	<b>14,59%</b>	<b>13,15%</b>
- Prodotti chimici organici	40,67%	(3,63%)	42,54%	(5,87%)	30,39%	(3,90%)
- Tinture, prodotti per la concia e prodotti simili	19,68%	(1,03%)	19,28%	(1,03%)	19,54%	(1,03%)
- Medicinali e farmaci	7,01%	(1,71%)	7,42%	(1,86%)	6,77%	(1,61%)
- Oli eteri, profumi, prodotti da toilette	15,07%	(1,87%)	14,07%	(1,78%)	15,18%	(1,73%)
- Materie plastiche in forme primarie	14,55%	(1,07%)	13,36%	(1,17%)	12,17%	(1,21%)
- Materie plastiche in altre forme	20,33%	(1,88%)	20,08%	(1,87%)	19,69%	(1,87%)
<b>Manufatti classificati secondo la materia di origine</b>	<b>22,67%</b>	<b>26,63%</b>	<b>22,45%</b>	<b>26,52%</b>	<b>23,04%</b>	<b>27,01%</b>
- Pellame/prodotti di pelle/pellicce	43,98%	(0,91%)	43,91%	(0,98%)	41,97%	(1,04%)
- Prodotti di sughero/legno	12,13%	(0,69%)	10,76%	(0,53%)	11,14%	(0,51%)
- Carta, cartone, prodotti di cellulosa	14,71%	(2,40%)	15,55%	(2,64%)	15,97%	(2,46%)
- Filati, tessuti, prodotti tessili	33,82%	(4,75%)	34,45%	(4,92%)	35,62%	(5,41%)
- Prodotti di minerali non metallici	28,71%	(3,86%)	29,23%	(3,59%)	28,99%	(3,28%)
- Ferro e acciai	20,87%	(5,53%)	22,63%	(5,91%)	23,63%	(6,18%)
- Metalli non ferrosi	21,67%	(2,00%)	17,72%	(2,30%)	17,61%	(2,59%)
- Altri prodotti in metallo	24,29%	(5,88%)	23,43%	(5,19%)	23,44%	(5,05%)
<b>Macchinari e mezzi di trasporto</b>	<b>16,55%</b>	<b>30,53%</b>	<b>13,53%</b>	<b>22,76%</b>	<b>14,76%</b>	<b>22,27%</b>
- Motori e macchine motrici	7,15%	(0,68%)	5,94%	(0,86%)	12,88%	(1,05%)
- Macchine/attrezzature speciali per determinati comparti industriali	35,61%	(7,16%)	21,59%	(2,69%)	24,26%	(3,32%)
- Macchine/attrezzature/utensili lavorazione metalli	19,83%	(0,70%)	14,20%	(0,39%)	15,92%	(0,37%)
- Macchine /attrezzature industriali d'uso generale	30,20%	(10,75%)	21,52%	(5,73%)	20,96%	(5,02%)
- Macchine ufficio /elaborazione dati	0,75%	(0,09%)	0,80%	(0,10%)	0,72%	(0,08%)
- Apparecchi per telecomunicazioni, per registrazione e riproduzione suoni	1,36%	(0,26%)	0,88%	(0,18%)	0,49%	(0,13%)
- Macchine/apparecchi /dispositivi elettrici	19,13%	(5,81%)	13,40%	(4,12%)	13,77%	(3,70%)
- Veicoli stradali	8,39%	(3,22%)	5,83%	(1,86%)	5,35%	(1,87%)
- Altro per trasporto	11,97%	(1,84%)	44,06%	(6,82%)	47,29%	(6,74%)
<b>Prodotti finiti vari</b>	<b>16,60%</b>	<b>13,26%</b>	<b>15,71%</b>	<b>11,82%</b>	<b>14,91%</b>	<b>10,67%</b>
- Mobili e loro parti	25,17%	(2,91%)	22,54%	(2,27%)	22,10%	(2,15%)
- Abbigliamento	14,95%	(2,93%)	14,63%	(2,76%)	16,01%	(2,96%)
- Calzature	20,84%	(1,69%)	20,83%	(1,63%)	19,43%	(1,47%)

Il periodo di soli sei mesi dell'anno 2011 rappresenta un lasso di tempo troppo breve per poter trarre delle conclusioni definitive circa il mantenimento dei trend consolidatisi negli anni scorsi o per rilevare eventuali cambiamenti nella struttura delle forniture italiane verso la Croazia e, di conseguenza, nella quota del prodotto italiano nell'import croato di alcuni prodotti/gruppi di prodotti. E' importante, tuttavia, a tal proposito, evidenziare alcune specificità che emergono dal dettaglio dell'import croato complessivo e dell'import dall'Italia riferito al periodo gennaio – giugno 2011. Prendendo in considerazione il valore dell'import croato realizzato in alcuni settori e comparti nel corso di periodi precedenti e comparandolo con i dati del 2011, secondo i dati di fonte croata, nel primo semestre del 2011 è risultato di provenienza italiana:

- il 22% ca. dell'import di mobili e loro parti (nel 2008 era del 27,6%, nel 2009 del 25% e nel 2010 del 22,6%);
- il 19,4% dell'import di calzature (nel 2008 era del 25,3% e nel 2009 e 2010 del 20,8%);
- il 16% ca. delle importazioni di abbigliamento (nel 2008 era del 16,6%; nel 2009 e 2010 del 15%).
- il 14,8%. dell'import croato realizzato nel comparto macchine e mezzi di trasporto proviene dall'Italia (18% nel 2008, 17% nel 2009 ma 13,5 nel 2010). In questo comparto si è collocato oltre un quinto (22,3%) del valore totale delle importazioni croate dall'Italia. La maggior presenza di macchinari italiani si è registrata nel segmento *macchine ed attrezzature speciali per determinati comparti industriali* in quanto il 24,3% ca. del valore dell'import croato realizzato in ciascuno di questi comparti si è riferito alle macchine ed alle attrezzature italiane. Dall'Italia viene tradizionalmente importata una vasta gamma di macchine, attrezzature ed apparecchiature ed in particolare: macchine lavorazione legno, macchine agricole, alcuni tipi di macchine per l'industria alimentare (ad es. forni per la panificazione; macchine per la produzione di paste alimentari, apparecchi per la vinificazione e la produzione di succhi di frutta, macchine per la lavorazione delle carni), alcuni tipi di macchine per edilizia, ecc.

Un peso abbastanza importante nell'import croato dall'Italia hanno avuto anche le *macchine ed attrezzature d'uso generale* (alle macchine italiane ricade il 21% del valore totale dell'import croato di questo tipo di macchinari; si tratta prevalentemente di vari tipi di pompe, attrezzature per filtrazione e/o per depurazione, ecc. In diminuzione è la quota italiana nell'import croato di veicoli stradali in quanto è risultato di provenienza italiana soltanto il 5,4% dell'import croato di veicoli stradali. Molto alta e – nel 2010 e primo semestre del 2011 - in aumento rispetto agli anni precedenti è, invece, la quota italiana nell'import croato di *altri mezzi di trasporto*: oltre il 40% del valore dell'import croato realizzato in questo segmento di riferisce ai prodotti italiani (nel primo semestre del 2011 addirittura oltre il 47%); trattasi prevalentemente di vari tipi di navi/imbarcazioni (escluse quelle da diporto).

## INVESTIMENTI DIRETTI

La vigente normativa in materia societaria equipara l'investitore straniero all'investitore locale. Considerando che non è necessario effettuare alcun tipo di registrazione particolare dell'investimento straniero, risulta assai difficile determinarne esattamente il valore complessivo. I dati divulgati dalla Banca Nazionale Croata (BNC), classificati per Paese di provenienza dei flussi finanziari, non riflettono comunque in modo fedele la nazionalità dei capitali investiti. Numerose grandi imprese che effettuano investimenti in Croazia si avvalgono, infatti, di triangolazioni finanziarie. In base alle rilevazioni della Banca Nazionale Croata, nel periodo compreso fra il 1993 ed il primo semestre 2011 (ultimi dati disponibili) l'ammontare degli IDE effettuati in Croazia è stato di ca. 24,7 miliardi di €.

### Saldo degli IDE in Croazia nel periodo dal 1993 al 2010<sup>23</sup>

	milioni di €
1993	101,0
1994	92,8
1995	79,1
1996	382,1
1997	480,2
1998	849,7
1999	1.362,9
2000	1.140,6
2001	1.467,5
2002	1.137,9
2003	1.762,4
2004	949,6
2005	1.467,9
2006	2.768,3
2007	3.679,0
2008	4.218,6
2009	2.065,5
2010	232,5
1° semestre 2011	485,3
<b>TOTALE</b>	<b>24.722,9</b>

Nell'arco temporale 1993 – 1° semestre 2011 il principale investitore risulta essere l'Austria (25,3%), seguita dai Paesi Bassi (15%), dalla Germania (12,1%), dall'Ungheria (9,4%), dal Lussemburgo (5,6%) dalla Francia (5,5%), e dall'Italia (4,9%).

<sup>23</sup> differenza tra le risorse investite/disinvestite nei rispettivi anni  
 fonte: Banca Nazionale Croata – dati revisionati

**INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN CROAZIA NEL PERIODO DAL 1993 AL PRIMO SEMESTRE 2011**
**DISTINTI PER PRINCIPALI PAESI INVESTITORI**

Paese investitore	IDE		
	1993 –1° semestre 2011 (Stock)		1° semestre 2011 (flussi)
	milioni di €	% sul tot.	milioni di €
1 Austria	6.222,0	25,3%	138,1
2 Paesi Bassi	3.703,2	15,0%	0,8
3 Germania	2.9992,9	12,1%	44,3
4 Ungheria	2.335,5	9,4%	17,7
5 Lussemburgo	1.387,3	5,6%	21,0
6 Francia	1.357,7	5,5%	-0,2
<b>7 Italia</b>	<b>1.202,8</b>	<b>4,9%</b>	-2,2
8 Slovenia	1.101,9	4,5%	-45,1
9 Antille Olandesi	872,2	3,5%	-0,5
10 Belgio	549,2	2,2%	6,2
altri Paesi	2.967	12,0%	
<b>Totale</b>	<b>24.722,9</b>	<b>100%</b>	<b>485,3</b>

**DISTINTI PER SETTORI IN CUI SI E' INVESTITO MAGGIORMENTE**

Settori*	1993 –1° semestre 2011		1° sem. 2011
	milioni di €	%	milioni di €
Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensionistici)	8.734,5	35,3%	286,5
Commercio all'ingrosso ed intermediazione nel commercio	2.725,5	11,0%	-27,2
Fabbricazione derivati di petrolio	1.613,1	6,5%	15,3
Attività immobiliare	1.539,1	6,2%	97,1
Commercio al dettaglio	1.171,8	4,7%	15,1
Poste e telecomunicazioni	1.126,3	4,6%	-121,1
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	762,1	3,1%	2,6
Estrazione gas e petrolio grezzo	750,7	3,0%	-13,5
Alberghi e ristoranti	573,0	2,3%	-62,8
Investimenti azionari in beni immobili	475,3	1,9%	74,2
Assicurazioni e fondi pensionistici (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	366,5	1,5%	22,5
Industrie alimentari e delle bevande	242,7	1,0%	42,2
Commercio veicoli a motore, riparazione veicoli	229,0	0,9%	-0,2
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	196,2	0,8%	173,8
Attività ricreative, culturali e sportive	185,7	0,8%	32,1
Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	153,9	0,6%	12,2
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	153,2	0,6%	13,3
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo (escluse macchine ed impianti)	136,1	0,5%	5,0
<i>Altre attività</i>	<i>3.634,2</i>	<i>14,7%</i>	<i>-81,8</i>
<b>Totale</b>	<b>24.722,9</b>	<b>100,0</b>	<b>485,3</b>

\* Classificazione delle attività – Ateco 2002

## INVESTIMENTI DIRETTI ITALIANI

Come precedentemente accennato, i dati divulgati dalla Banca Centrale della Croazia, che considerano i flussi finanziari provenienti direttamente dall'Italia, mostrano per il periodo tra il 1993 ed il primo semestre 2011, uno stock di investimenti diretti pari a 1,203 miliardi di € posizionando l'Italia al settimo posto nella graduatoria dei paesi investitori in Croazia, con il 4,9% ca. del totale degli IDE in Croazia. La quota italiana è in leggero aumento: a fine 2009 l'Italia occupava l'8<sup>a</sup> posizione (4,2% del totale degli IDE), a fine 2010 la 7<sup>a</sup> posizione (4,8% del totale degli IDE),

### IDE italiani dal 1993 al 1° semestre 2011 secondo i dati della BNC (milioni di €)

1993	6,9
1994	3,0
1995	2,7
1996	4,4
1997	9,0
1998	-1,3
1999	34,2
2000	84,7
2001	51,8
2002	225,7
2003	81,7
2004	150,3
2005	177,9
2006	188,8
2007	-88,0
2008	54,8
2009	82,7
2010	136,3
I-VI 2011	-2,2
<b>TOTALE</b>	<b>1.202,8</b>

Fonte: Banca Nazionale Croata

L'intermediazione finanziaria (settore bancario ed assicurazioni) è stata sinora il settore più attraente per gli investitori italiani (ca. l'80% del totale degli IDE italiani).

Nel corso del 2008 nel settore bancario e dell'intermediazione finanziaria sono stati investiti 72,4 milioni di Euro.

Nell'anno 2009 oltre la metà del totale degli IDE italiani si è diretta, invece, verso solo due settori: servizi alle imprese (consulenza, studi tecnici, ricerche...) ed edilizia.

Nel corso del 2010 come pure nel primo semestre del 2011 la maggior parte degli IDE italiani si è riferita alle attività immobiliari.

### Distribuzione settoriale degli investimenti italiani nel 2010

codice attività*	Settore attività	milioni di €
70	Attività immobiliari	61,7
	Investimenti azionari in beni immobili	47,5
74	Attività di servizi alle imprese	21,7
51	Commercio all'ingrosso ed intermediazione nel commercio	11,9
24	Produzione sostanze chimiche e prodotti chimici	7,9
65	Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e fondi pensione)	7,2
55	Alberghi e ristoranti	4,5
29	Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici	4,1
92	Attività ricreative, culturali e sportive	3,9
28	Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	3,1
17	Industrie tessili	2,3
14	Industrie estrattive	2,0
93	Servizi alle famiglie	0,5
40	Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore	0,1
05	Piscicoltura e servizi connessi	0,1
11	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi	-0,1
27	Fabbricazione di prodotti in metallo	-0,1
18	Confezione di articoli di abbigliamento	-0,3
25	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-0,3
50	Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli	-0,4
31	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	-0,5
41	Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	-0,9
20	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili	-0,9
26	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-1,4
36	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	-1,4
63	Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; agenzie di viaggio	-3,0
52	Commercio al dettaglio	-6,0
45	Edilizia	-26,8
	<b>Totale</b>	<b>136,3</b>

\* Classificazione delle attività – Ateco 2002

Fonte: Banca Nazionale Croata

### Distribuzione settoriale degli investimenti italiani nel primo semestre del 2011

codice attività*	Settore attività	milioni di €
	Investimenti azionari in beni immobili	10,4
74	Attività di servizi alle imprese	4,4
31	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	2,2
55	Alberghi e ristoranti	2,2
29	Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici	1,7
17	Industrie tessili	1,7
92	Attività ricreative, culturali e sportive	0,9

... segue **Distribuzione settoriale degli investimenti italiani nel primo semestre del 2011**

41	Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	0,6
40	Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore	0,4
25	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,3
26	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,1
15	Industrie alimentari e delle bevande	-0,1
50	Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli	-0,1
27	Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	-0,1
28	Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-0,2
11	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi	-0,2
70	Attività immobiliari	-0,2
18	Confezione di articoli di abbigliamento	-0,3
65	Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e fondi pensione)	-0,7
52	Commercio al dettaglio	-0,9
20	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili	-1,3
01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	-1,6
36	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	-1,7
51	Commercio all'ingrosso ed intermediazione nel commercio	-2,9
63	Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; agenzie di viaggio	-2,9
45	Edilizia	-3,8
24	Produzione sostanze chimiche e prodotti chimici	-10,1
	<b>Totale</b>	<b>-2,2</b>

\* Classificazione delle attività – Ateco 2002

Fonte: Banca Nazionale Croata

Nel corso degli ultimi quasi diciannove anni gli IDE italiani in Croazia si sono diretti verso varie attività, quali ad es. le attività commerciali (dalla grande distribuzione al commercio al dettaglio e/o all'ingrosso), le attività turistico-alberghiere e della ristorazione, la produzione di macchine ed attrezzature, la produzione di gas industriali e la distribuzione di gas per uso domestico, il settore tessile, il settore del legno, l'industria meccanica, ecc.

Limitandoci ai soli dati ufficiali l'Italia si collocherebbe, come già accennato, al settimo posto nella graduatoria dei paesi investitori in Croazia (4,9% del totale). Occorre considerare, tuttavia, che numerose grandi imprese italiane che hanno effettuato investimenti in Croazia si sono avvalse di triangolazioni finanziarie. Gli investimenti sono pertanto transitati attraverso Paesi terzi (nella maggior parte dei casi Lussemburgo, Austria e Paesi Bassi), ove vigono normative particolarmente favorevoli in materia fiscale per le holding finanziarie. A titolo di esempio, prendendo in considerazione il settore bancario ed assicurativo, sono transitati attraverso il Lussemburgo e l'Austria gli investimenti effettuati dal Gruppo Intesa San Paolo (che detiene il 76,3% di una delle due principali banche croate, la Privredna Banka Zagreb) e dalle Assicurazioni Generali. Altri investimenti italiani nei settori della grande distribuzione e del tessile sono transitati attraverso holding comunitarie.

Il dato complessivo di 1,2 miliardi di Euro in quasi diciannove anni, appare dunque davvero parziale, specie laddove si consideri il valore di alcuni noti investimenti, singolarmente presi, specialmente nel settore bancario.

Una stima realistica della consistenza complessiva degli investimenti italiani in Croazia non può dunque prescindere dalla considerazione di tali triangolazioni. I dati divulgati dalla Banca Centrale croata vanno così rielaborati alla luce delle suesposte considerazioni. Secondo valutazioni su base campionaria, nel periodo in analisi (ovvero tra il 1993 ed il primo semestre 2011) l'ammontare degli investimenti italiani sarebbe significativamente più alto rispetto ai dati ufficiali. Il valore complessivo raggiungerebbe oltre i due miliardi di Euro, ovvero oltre il 10% dello stock totale degli IDE in Croazia.

Tra i principali investimenti italiani in Croazia si annoverano:

## 1. SERVIZI:

**BANCHE:** *Unicredit Group* e *Intesa San Paolo* controllano le due principali banche croate, *ZAGREBAČKA BANKA* (136 sportelli) e *PRIVREDNA BANKA ZAGREB* (221 sportelli) ovvero quasi la metà del mercato del credito; il gruppo *Banco Popolare* ha acquisito la *Banca Sonic*, ora ridenominata *BANCO POPOLARE CROATIA* (34 sportelli); il *Gruppo Veneto Banca* ha acquisito la *Gospodarsko – kreditna banka*, ora ridenominata *VENETO BANKA* (11 sportelli);

**ASSICURAZIONI:** *Assicurazioni Generali* con la controllata *GENERALI OSIGURANJE*;

**GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA:** alcuni centri commerciali italiani: *TOWER CENTER* a Rijeka (Gruppo Policentro); *OVIESSE* (6 punti vendita: 3 a Pola e 2 a Zagabria e dintorni, 1 a Varaždin); *UPIM* ha 1 punto vendita a Zagabria; *COIN CASA* (1 punto vendita all'interno del centro commerciale *WEST GATE* nei dintorni di Zagabria); *FERRERO Croazia* gestisce l'attività aziendale in tutta la regione balcanica; fino a pochi anni fa era presente anche il sistema cooperativo italiano con *Ipercoop* (Coop. Nord-Est)

**TURISMO ED INTRATTENIMENTO:** varie società soprattutto in Istria e, meno numerose, in Dalmazia (*Marazzi, Octavia, ecc.*);

## 2. INDUSTRIA:

**ENERGIA:** *ENI (INAGIP)* e *EDISON (EDINA)* per l'estrazione di gas in Adriatico, in collaborazione con la società petrolifera croata *INA*; *SOL* e *SIAD* per la produzione di gas industriali; *HELIOS TECHNOLOGY* per la produzione di pannelli solari; *ITALCOGIM* per la distribuzione di gas ed idrocarburi; *ŠIŠARKA* (più proprietari italiani) per la produzione di pellet di legno; *GRUPPO SAIPEM* ha costituito la società *SAIPEM MEDITERAN USLUGE* per la fornitura di servizi specialistici di ingegneria nel settore delle costruzioni off-shore per l'industria petrolifera; *SOLARIS i* (più proprietari italiani e croati) per la produzione e la commercializzazione di moduli fotovoltaici;

**TESSILE-ABBIGLIAMENTO:** *BENETTON* ha delocalizzato parte della produzione in Croazia (Istria e Slavonia); *CALZEDONIA* ha effettuato il primo investimento *green-field* della Croazia costruendo una fabbrica di calze a Čakovec, oggi dispone di 4 stabilimenti in Croazia; *BULGARI FILATI* – l'azienda croata è partecipata da una joint venture italo-slovena appartenete al *Gruppo AQUAFIL della famiglia Bonazzi*, produce materie prime (filati) per l'industria tessile; varie PMI in conto terzi;

**ELETTRONICA E INDUSTRIA AD ALTA TECNOLOGIA:** *DUCATI ENERGIA* ha costituito una joint-venture con la ditta locale *V&M ELECTRONIC*, che ha preso il nome di *DUCATI KOMPONENTI*; *FININD ISOCLIMA* - vetri ad alta tecnologia (*LIPIK GLASS*);

**INDUSTRIA DEL LEGNO-ARREDO:** varie società fra cui *CALLIGARIS* (prima lavorazione del legname, produzione di sedie – dalla segheria alla verniciatura), *SNAIDERO* (produzione ante per cucina in legno massiccio) , *CORMO* (produzione di serramenti in legno massiccio), *COSEPI INO HOLZ* – la società italiana *COSEPI* ha acquistato la società croata *INO*, effettua la produzione di prodotti di segheria, semilavorati in legno e prodotti finiti in legno;

**MACCHINE AGRICOLE:** *SAME DEUTZ FAHR* ha acquistato lo stabilimento di *ĐURO ĐAKOVIĆ* (mietitrebbiatrici) ; *EUROZAPPA* ha acquistato la maggioranza delle azioni della società locale *TANG* (zappe, ricambi per frese, motocoltivatori, motozappe, ...),

**MACCHINE E MATERIALI EDILI:** *QUERZOLI* (elementi prefabbricati per esercizi commerciali), *FASSA BARTOLO* (produzione calce ed intonaci; in *stand-by*);

**INDUSTRIA MECCANICA e ELETTROMECCANICA:** *WAM* (macchine ed impianti per trattamento polveri);

**INDUSTRIA CHIMICA:** *ADRIATICA SpA* (produzione di fertilizzanti);

**PARAMEDICALI:** le quote di maggioranza della società *ORTHOMED* sono state rilevate dalla società italiana *ORTHOMEDICA* (prodotti per ortopedia su misura ed articoli sanitari)

**Aggiornato al 15 dicembre 2011 dall'ICE di Zagabria, dati al 30 ottobre 2011**